



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura – Anno 2015

Bolzano, 20 aprile 2015
prot. n. 1467 Cons. reg.
del 21 aprile 2015

N. 2/XV

V O T O

Ecatombe nel Mediterraneo: è urgente ripristinare l'operazione "Mare Nostrum" per salvare i migranti in mare

I flussi di migranti che attraversano il Mediterraneo sono aumentati in modo significativo a partire dal 2013, all'indomani della "Primavera araba", a seguito della crisi in Libia e nel Corno d'Africa e della guerra civile in Siria, dove il governo di Baššār al-Asad è il maggiore responsabile della morte di oltre 220.000 uomini, donne e bambini siriani. Infine vi è anche il regime terroristico del ISIS, che in Medio Oriente ha costretto alla fuga migliaia di persone.

Queste situazioni catastrofiche hanno come conseguenza l'esodo di milioni di persone, che raggiungono la Turchia, il Libano e la Giordania, ma anche l'Europa attraverso il Mediterraneo. La principale destinazione di transito di questo flusso migratorio è l'Italia, dove nel 2014 sono approdati circa 200.000 migranti, di cui solo 37.000 registrati, mentre la parte restante soggiorna illegalmente sul territorio. La maggior parte dei migranti sbarcati in Italia senza essere stati registrati ha raggiunto l'Europa centrale e settentrionale, per cui solo in Austria si sono registrati circa 30.000 nuovi arrivi nel 2014.

La fuga dall'Africa avviene per la maggior parte in barconi, gestiti da trafficanti di esseri umani, spesso in partenza da Libia o Egitto, sovraccarichi di persone, con insufficiente carburante e cibo, e di conseguenza spesso si verificano dei naufragi. La recente strage in mare del barcone sovraffollato sino all'inverosimile è costata la vita a 900 persone, ma oltre all'indignazione e all'orrore suscitato non ha prodotto alcuna misura efficace per migliorare la situazione.

Un intervento umanitario di grande impatto è stata l'operazione "Mare Nostrum", avviata da metà ottobre 2013 al 31 ottobre 2014 dopo l'annegamento di circa 350 persone davanti a Lampedusa, con la quale il Governo italiano, guidato da Letta, decise di impiegare la Marina Militare per operazioni di salvataggio ad ampio raggio. "Mare Nostrum" ha effettivamente salvato molte migliaia di persone in difficoltà in mare, sottraendone alcune a morte sicura. L'operazione, riconosciuta a livello internazionale, si è tuttavia conclusa il 31

ottobre 2014. La decisione di terminare la missione di “Mare Nostrum” è stata incomprensibile, dato che i costi di 9 milioni di euro al mese erano più che ragionevoli rispetto ai risultati raggiunti. Anche l’argomentazione che “Mare Nostrum” incentiverebbe ancor più le bande di passatori, non ha fondamento se si considerano le catastrofi di questi ultimi mesi.

A fronte del recente disastro, per il quale l’espressione “catastrofe umanitaria” appare quasi un eufemismo, e alla luce delle tiepidi reazioni da parte dell’UE che si mostra indegna del premio Nobel a Lei conferito, è necessario ripristinare la missione “Mare Nostrum” e assegnare nuovamente alla Marina Militare italiana il comando per salvare i migranti in difficoltà, intervenendo già dinanzi alla costa africana.

Ciò premesso,

**il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché**

- si ripristini immediatamente l’operazione “Mare Nostrum” e si impartiscano alla Marina Militare italiana i necessari ordini per entrare in azione;
- si intervenga con forza presso l’UE affinché finalmente si sviluppi e si attui rapidamente un programma di aiuto e coordinamento per i flussi di migranti provenienti dall’Africa e dal Medio Oriente.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Hans HEISS
Brigitte FOPPA
Riccardo DELLO SBARBA
Magdalena AMHOF
Paul KÖLLENSPERGER



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2015

Bozen, 20. April 2015
Prot. Nr. 1467 RegRat
vom 21. April 2015

Nr. 2 /XV

B E G E H R E N S A N T R A G

Massengrab Mittelmeer: Zur Rettung von Flüchtlingen auf See sollte die Operation "Mare Nostrum" dringend wieder aufgenommen werden

Seit 2013 haben die Flüchtlingswellen über das Mittelmeer sprunghaft zugenommen, verursacht durch das Ende des "Arabischen Frühlings", die Krise in Libyen, am Horn von Afrika und den Bürgerkrieg in Syrien, wo die Regierung Bashir-al-Assad hauptverantwortlich ist für den Tod von inzwischen über 220.000 syrischen Männern, Frauen und Kindern. Schließlich treibt im Nahen Osten auch das brutale IS-Terrorregime zahlreiche Menschen in die Flucht.

Die Folge all dieser katastrophalen Entwicklungen ist die Flucht von Millionen Menschen, die vor allem die Türkei, Libanon und Jordanien erreicht, aber auch über das Mittelmeer das europäische Festland anpeilt. Ein vorläufiges Hauptziel der Fluchtbewegung ist Italien, das 2014 von rund 200.000 Flüchtlingen erreicht wurde, wovon allerdings nur 37.000 registriert worden sind; der Rest hält sich illegal im Lande auf. Die Mehrzahl der gelandeten Flüchtlinge hat - ohne in Italien registriert zu werden - Zentral- und Nordeuropa erreicht, wo allein Österreich 2014 rund 30.000 Flüchtlinge neu registriert hat.

Die Flucht aus Afrika vollzieht sich häufig zu Schiff, wobei Schlepperbanden oft die aus Libyen oder Ägypten startenden Frachter mit Menschen überladen, sie mit zu wenig Treibstoff oder Nahrung ausstatten, sodass Schiffskatastrophen die oft unweigerliche Folge sind. Der jüngste Untergang eines heillos überladenen Frachters hat angeblich 900 Todesopfer gefordert, ohne dass über Empörung und Entsetzen hinaus wirkungsvolle Maßnahmen zur Besserung der Situation gesetzt wurden.

Ein humanitärer Einsatz von großer Wirkung war die von Mitte Oktober 2013 bis 31.10.2014 angesetzte Aktion "Mare Nostrum", mit der die italienische Regierung Letta

nach dem Untergang von nahezu 350 Menschen vor Lampedusa beschloss, die Marine zu weiträumigen Rettungsaktionen einzusetzen. "Mare Nostrum" hat nachweislich viele Tausende Menschen aus Seenot gerettet und manche von ihnen damit vor sicherem Tod bewahrt, die weltweit gerühmte Aktion wurde allerdings zum 31. Oktober 2014 eingestellt. Die Begründung für den Stopp von "Mare Nostrum" war allerdings mehr als zweifelhaft, waren die Kosten doch mit 9 Mio. € im Monat im Vergleich zu den erzielten Erfolgen mehr als mäßig. Auch das Argument, "Mare Nostrum" würde Schlepperbanden erst recht aktivieren, hat mit Blick auf die Katastrophen der letzten Monate jede Zugkraft verloren.

Angesichts des jüngsten Desasters, für das der Ausdruck "humanitäre Katastrophe" als Schönfärberei erscheint, angesichts der erbärmlichen Reaktionen der EU, die sich des ihr verliehenen Friedensnobelpreises keinesfalls als würdig erweist, sollte die Aktion "Mare Nostrum" neu aufgenommen und die italienische Marine wieder mit einem klaren Kommando zur weiträumigen Rettung von Flüchtlingen auf See bereits vor der afrikanischen Küste ausgestattet werden.

Daher richtet der

**Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
an das römische Parlament und die Regierung den Antrag**

- die "Operation Mare Nostrum" unverzüglich wieder aufzunehmen und der italienischen Marine die entsprechenden Einsatzbefehle zu erteilen;
- bei der EU mit allem Nachdruck darauf zu drängen, ein Hilfs- und Koordinierungsprogramm für die Flüchtlingsströme aus Afrika und dem Nahen Osten endlich zu entwickeln und zügig ins Werk zu setzen.

gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Hans HEISS

Brigitte FOPPA

Riccardo DELLO SBARBA

Magdalena AMHOF

Paul KÖLLENSPERGER